

## Gp di Francia

Il pilota francese ottiene la vittoria numero 37 in F1. Mansell arriva secondo. Senna subito fuori dopo lo spettacolare incidente innescato da Gugelmin.



Il podio con (da sinistra) Mansell, Prost e Patrese

### Ordine d'arrivo

- 1) Alain Prost (Fra/Marlboro McLaren Honda) km 305 040 in 1h38'29"411, 2) Nigel Mansell (Gbr/Ferrari) a 44'017, 3) Riccardo Patrese (Ita/Williams Renault) a 1'06'921"4, Jean Alessi (Fra/Tyrrell Ford) a 1'13'232"5, Stefan Johansson (Sve/Onyx Ford) a un giro, 6) Olivier Grouillard (Fra/Ligier Gitanes) a un giro, 7) Eddie Cheever (Usa/Arrows-Ford) a un giro, 8) Nelson Piquet (Bra/Camel Lotus Judd) a due giri, 9) Emanuele Pirro (Ita/Benetton Ford) a due giri, 10) Jonathan Palmer (Gbr/Tyrrell Ford) a due giri, 11) Eric Bernard (Fra/Larrousse-Lamborghini) a tre giri, 12) Martin Donnelly (Gbr/Arrows Ford) a quattro giri, 13) Bertrand Gachot (Fra/Onyx Ford) a quattro giri.
- Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

## Notizie FLASH



### Capri-Napoli: «Diego, Diego» ma non è Maradona

Diego un nome che a Napoli è tutto un programma. Così anche nel nuoto, il successo arriva ad un connazionale del celebre «pibe de oro» un argentino di nome Diego il giovane ventunenne di cognome fa Degano (nella foto sopra) e a forza di bracciate poderose ha vinto alla grande seppur esordiente la Capri Napoli di fondo (33 km) nell'ottimo tempo di 6h 40'38". Il recordman della competizione resta lo statunitense Asmuth col limite stabilito nell'82 di 6h 35'03" che ieri si è piazzato al settimo posto. Tra gli sconosciuti celebri anche l'argentino Plit, maestro dell'esordiente vincitore piazzatosi al settimo posto.

### Superbike a Misano, Tardozzi torna al successo

Daive Tardozzi (Bimota privata) nelle Superbike, Lons Caprirossa (Honda) nelle 125 cc e l'inglese Simon Buckmaster (Honda) nelle 500 cc sono i vincitori delle gare di ieri nel circuito Santamonica di Misano Adriatico che hanno completato il calendario dell'ottava prova europea di velocità e del tricolore Superbike. Nel giorno del ritorno alla vittoria di Tardozzi va registrato anche un serio incidente a Massimo Broccoli il pilota della Ducati vincitore nella prova del giorno prima che uscendo di pista ha riportato la frattura scomposta di tibia e perone della gamba sinistra e ne avrà per oltre un mese.

Il sasso del doping gettato nello stagno dello sport federale della Germania democratica dallo sciatore Aschenbach comincia a smuovere le acque. Ora a sostegno delle accuse da questi formulate alle federazioni sportive del suo paese sull'uso obbligato di steroidi anabolizzanti cui gli atleti sarebbero sottoposti giungono le rivelazioni della nuotatrice Christiane Knacke al quotidiano austriaco Kronenzeitung di Vienna, città nella quale risiede da alcuni mesi. La Knacke che vinse il bronzo alle Olimpiadi di Mosca nell'80 e fu la prima donna a nuotare 1000 farfalla in meno di un minuto (59'78") all'età di 15 anni ha dichiarato che tutte le atlete di interesse olimpico sono sottoposte al diretto controllo dell'Istituto di medicina sportiva di Kreshna nei pressi di Dresda e nel suo caso dovette ingerire in certi periodi addirittura 12 pillole per 3 volte al giorno, almeno metà delle quali erano sostanze anabolizzanti.

### Doping nella Rdt, arrivano nuove accuse dal nuoto

Richissimo il programma offerto dal meeting di atletica leggera «Nikaia» a Nizza. La prova, valida per il circuito Grand Prix laaf Mobil presenta interessanti sfide nel salto con l'asta (Bubka e Gataullin) nel salto in alto (Sotomayor e Avdeyenko) ma soprattutto nei 3000 dove il marocchino Said Aouita dovrà vedersela col neoprincipe mondiale della distanza il keniano Peter Koeh e con l'altro keniano Ondieki. Nelle siepi da seguire il tentativo di record di Kartun.

### Grande atletica A Nizza campioni a caccia di record

Il terzo posto è andato alle Marche che hanno superato la rappresentativa della comunità italiana in Germania per 87 dopo i calci di rigore. Le altre finali hanno registrato la vittoria della Basildon sul Canada (2-1) per il 5° posto e della Liguria sull'Emilia Romagna (2-0) per il settimo posto.

### Il titolo del calcio alla rappresentativa del Belgio

Il terzo posto è andato alle Marche che hanno superato la rappresentativa della comunità italiana in Germania per 87 dopo i calci di rigore. Le altre finali hanno registrato la vittoria della Basildon sul Canada (2-1) per il 5° posto e della Liguria sull'Emilia Romagna (2-0) per il settimo posto.

### Canottaggio, Italia a secco Gli Abbagnale solo terzi

L'ITALIA chiude senza vittorie nella categoria dei «seniores» quella che «conta» davvero le regate del Rot See «gala» internazionale del remo che vale una coppa del mondo. Si aspettavano un paio di vittorie sono arrivati invece piazzamenti «intermedi». Gli Abbagnale sono stati soltanto terzi ma a quattro centesimi dagli jugoslavi di Bled e a uno dai tedeschi orientali Thor Nilsen direttore tecnico della federazione canottaggio si dice tranquillo commentando a caldo la gara con i giornalisti «Carmine manca ancora di preparazione - ha detto - da qui ai mondiali ci sono ancora due mesi di tempo. Ci bastano».

### Gli assoluti di nuoto Lamberti e la Vigarani sbriociano record «Giallo» per Trevisan

GENOVA. Continuano i risultati di prestigio nella piscina di Genova dove sono in corso i campionati nazionali di nuoto. In terza giornata della manifestazione alla quale partecipano oltre 500 nuotatori sono stati realizzati due nuovi primati italiani: quello dei 100 metri stile libero lo ha firmato il bresciano Giorgio Lamberti mentre quello dei 200 metri stile libero lo ha firmato il bresciano Giorgio Lamberti che già aveva rotto il record dei 200 metri stile libero nel 2003. Nel corso delle battenti dei 400 metri stile libero era stato squallificato per partenza anticipata Massimo Trevisan. Da qui il ricorso del Gruppo sportivo carabinieri accolto poi dalla giunta d'appello sul campo di gara che ha ripristinato l'ordine di arrivo. Quindi Trevisan favorito dalla rinuncia di Lamberti si è aggiudicato il titolo conducendo sempre in testa la corsa.

# La lezione del professor Prost

Nella natia Francia, la sfida di Prost prende sostanza. La trentasettesima vittoria della sua mirabile carriera, e seconda della stagione, rafforza un record difficile da eguagliare e, soprattutto consolida il primato del pilota francese, che venerdì aveva annunciato la temporanea separazione dalla McLaren. Una vittoria senza patemi, malgrado la rimonta epica di Mansell.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPECELATRO

LE CASTELLET. La macchina di Ayrton Senna è rimasta piantata lì trenta quaranta metri dopo la linea di partenza per tutta la gara. Ed è probabile che ad ogni giro ad ogni passo che faceva verso la vittoria Alain Prost provasse un soprassalto di gioia una soddisfazione indicibile. Il brasiliano gli aveva fatto capire fin dalle primissime battute che se voleva vincere sotto gli occhi dei suoi connazionali doveva prima fare i conti con lui campione del mondo in carica tre vittorie all'attivo in quest'inizio di stagione secondo nella classifica mondiale piloti e fermamente intenzionato a portarsi quanto prima in testa. A spese di Prost appunto che prima del Gran Premio di Francia aveva solo due punti di vantaggio.

È scattato come una freccia il brasiliano. Ma la sua bruciante partenza è stata rovinata dal suo connazionale ed amico Mauricio Gugelmin che è riuscito a far fuori la sua e altre macchine rovesciando come un missile sulla Williams di Thierry Boutsen il vincitore dell'ultimo Gran Premio sulle Ferrari di Gerhard Berger e Nigel Mansell sulla Ligier di René Arnoux. Ci ha subito riprovato il brasiliano come era scritto nel copione. Ma non era riuscito quasi a partire. Pochi metri e la macchina si accostava. A Senna non restava che abbandonare la pista. Il cambio era saltato. «Credo che sia stata la mia gara più breve in assoluto», ha commentato laconicamente il brasiliano deluso. Ma non particolarmente depresso.

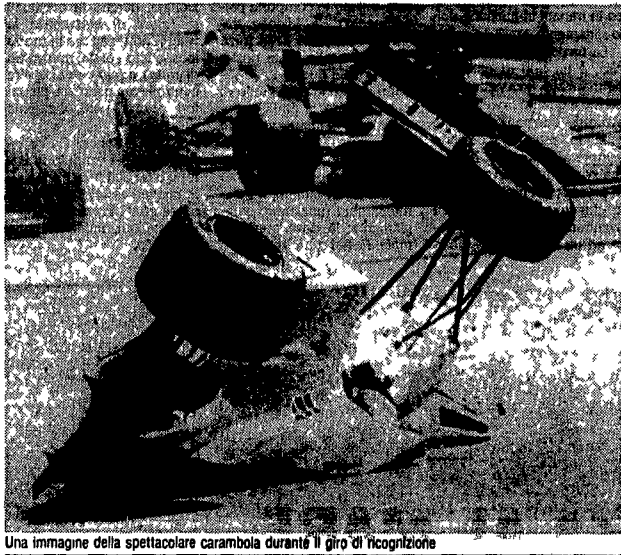
Per Prost è stato il segnale che il fato gli era propizio. Il cliente più brutto era uscito di circolazione. E Gugelmin si era incaricato di affibbiare un bel handicap a quel Nigel Mansell che su una Ferrari più agile e snella da due giri sui gli stava soffiando sul collo. Costretto a ripartire dai box l'inglese non ha potuto far altro che rimontare la sua posizione su pista superando tutti i concorrenti giungendo persino in vista di Prost. Un'impresa ciclopica ma il margine di sicurezza di circa quaranta secondi non è mai stato in pericolo. In tutta scioltezza Prost si è potuto concedere un cambio di gomiti.

### La sorpresa si chiama Alessi

Partenza Patrese col muletto va già al giro di ricognizione. Si parte. Meglio si tenta perché immediatamente Gugelmin con la sua March mette nei pasticci se stesso e altri finendo su Boutsen Mansell Berger. E la corsa si ferma. Seconda partenza Senna allunga ma non fa neppure cento metri e si ferma. Colpa del cambio Prost va in testa seguito da Nannini Berger Boutsen Mansell partito dai box impugna in una furiosa rimonta Dodicesimo giro Berger accusa qualche difficoltà e viene superato da Nannini Boutsen Capelli. Sedicesimo giro Berger si ferma per cambiare le gomme. Ventunesimo giro anche Mansell deve fermarsi per cambiare le gomme. Il vantaggio di Prost cresce. Trentaquattresimo giro è il

turmo di Prost ma il cambio gomme non basta a toglierli il primo posto. Tornato in pista il francese riprende a guadagnare terreno. Mansell implacabile è settimo. Trentanovesimo giro Nannini vola fuori pista sospensione rotta. Capelli è secondo. L'esordiente italo francese Alessi terzo. Quarantatreesimo giro va fuori anche Capelli. Cinquantaduesimo giro Boutsen abbandona Patrese secondo e Mansell terzo. Lottano gomito a gomito Sessantesimo giro Patrese esce fuori nienta in pista ma Mansell l'ha ormai superato. Ottantesimo giro Prost vince senza affanni. Mansell è secondo Patrese terzo e esordiente Alessi quarto.

□ G.C.



Una immagine della spettacolare carambola durante il giro di ricognizione

## Patrese, il terzo uomo «Ma senza illusioni»

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET. «Che ho pensato? Eccola là e finita Poi per fortuna sono riuscito a tornare in pista e a mantenere almeno il terzo posto». A diciannove giri dal termine, secondo e tallonato da Nigel Mansell Riccardo Patrese ha visto sprofondare ai margini della pista il suo sogno di replicare per la quarta volta consecutiva i risultati ottenuti nella trasferta americana. In quel momento Mansell che correva come un dattilo dal

grossi problemi a difendermi. Per oggi accontentiamoci e pensiamo al futuro». Un futuro in cui gli tocca una parte se non proprio da protagonista almeno da terzo incomodo. Terzo infatti è Patrese nella classifica dei piloti E, con i quattro punti presi al Paul Ricard si è portato a dodici e Senna (ventiquattro ne ha) lui ventisei il brasiliano. Non che ci siano da farsi molte illusioni ma la Williams sta comunque comportandosi molto bene. Ma le McLaren non

demondono anche se non sembrano più le incontrastate dominatrici dello scorso anno. E qualche volta come in Francia se la cavano con un pizzico di fortuna «Fortuna? La verità è che la macchina è stata superba come in Canada. Il motore ha fatto dei passi avanti innegabili. Certo io sono stato più fortunato che in Canada. Ma non si può mica essere sempre sfortunati per far piacere agli altri». Prost non sembra davvero uno che abbia deciso di separarsi dalla squadra con cui

### Scherma Singolare punizione per Scalzo

DENVER. Polemiche al ordine del giorno nei mondiali di scherma in svolgimento a Denver. Dopo la lite fra il ciano italiano e quello austriaco seguita all'eliminazione di Stefano Cerioni ieri c'è stato uno strascico ufficiale. Giovanni Scalzo lo scaboliatore che per primo era accorso sulla pedana per calmare Cerioni è stato squallificato. Un provvedimento inconsueto. Scalzo non potrà più assistere come spettatore agli incontri dei mondiali. Ma le polemiche non si fermano qui. L'uso delle sciabole elettriche sta creando più di un imbarazzo. Ne sa qualcosa l'italiano Dino Meglio l'unico nostro atleta rimasto in gara. È stato eliminato per 10 stoccate a 5 dall'americano Westbrook ma per ben tre volte il congegno che doveva segnalare la stoccata non ha funzionato. Sempre in gara d'oro nella sciabola individuale. L'ha vinta il sovietico Gintory Kirentko che ha battuto in finale il polacco Jaroslaw Konusz.

## Ciclismo. La tappa vinta dall'irlandese Early Tebaldi cede sull'ultima salita I Pirenei scuotono il Tour

ANTOINE DESCHAMPS

PAU. Al Tour corsa dura e dai ritmi massacranti. De Coubertin non avrebbe fatto fortuna. Vincere qui è troppo importante per accontentarsi di un piazzamento pur onorevole come si usa dire. Basterebbe chiederlo a Valerio Tebaldi e agli altri quattro corridori piazzatisi alle spalle del irlandese Martin Early vincitore della prima tappa pirenaica a Pau. Come lui avrebbero mentito di vincere. Antoinette Wilton Louviot è il nostro Valerio Tebaldi, protagonisti altrettanti degni e ammirabili di un finale da cardiopalmo. L'azione è iniziata dopo 56 km e dopo un singolare tentativo di fuga a venti con la maglia rosa compresa. È scattato per primo Wilton il quale ha trascinato subito il francese Caritoux campione nazionale e l'irlandese Early fino ad oggi etichettato costantemente come vincitore della tappa

### Arrivo

- 1) Martin Early (Ir) 3 ore 51'26"
- 2) Caritoux (Fra) a 4'30"
- 3) Wilson (Aus) a 5'14"
- 4) Louviot (Fra) a 6'51"
- 5) Bezaulit (Fra) a 7'06"
- 6) Tebaldi (Ita) a 8'07"
- 7) Rooks (Oia) a 18'08"
- 8) Kelly (Ir) a 20'30"
- 9) Wilde (Bel) a 21'10"
- 10) Dhaenens (Bel) a 21'11"
- 11) Da Silva (Port) a 21'14"
- 12) Fidanza (Ita) a 21'14"

razzante cedimento della maglia gialla Lemond era un assolo dell'italiano Tebaldi vincitore un anno fa con un'azione simile della tappa di Reims. In un secondo tempo si agganciava alla sua ruota il francese Bezaulit e con lui riusciva a guadagnare terreno sui fuggitivi scrosciando di dosso la resistenza del gruppo che è stato scosso anche da un attacco di Fignon. Louviot va raggiunto all'ultimo chilo-

### Classifica

- 1) Greg Lemond (Usa) 37 ore 11'25"
- 2) Fignon (Fra) a 3'30"
- 3) Marie (Fra) a 4'40"
- 4) Breukink (Oia) a 15'11"
- 5) Yates (Gb) a 18'06"
- 6) Simon (Fra) a 23'09"
- 7) Da Silva (Port) a 302'8"
- 8) Kibby (Dan) a 324'9"
- 9) Bauer (Can) a 345'10"
- 10) Mottet (Fra) a 4'09'16"
- 11) Bugno (Ita) a 4'54"

metro e in quel momento piombavano sui battistrada anche Tebaldi e Bezaulit grazie soprattutto alla tenacia dell'italiano. Questi proprio nel momento decisivo è stato costretto a respirare. È bastato un attimo e agli ottocento metri Early è scattato su una rampa ed ha fatto il vuoto. E oggi primo tappare prenatamente con traquillità a Cauterets e con il col di Aubisque a metà strada.

### Canottaggio, Italia a secco Gli Abbagnale solo terzi

LUCERNA. L'Italia chiude senza vittorie nella categoria dei «seniores» quella che «conta» davvero le regate del Rot See «gala» internazionale del remo che vale una coppa del mondo. Si aspettavano un paio di vittorie sono arrivati invece piazzamenti «intermedi». Gli Abbagnale sono stati soltanto terzi ma a quattro centesimi dagli jugoslavi di Bled e a uno dai tedeschi orientali Thor Nilsen direttore tecnico della federazione canottaggio si dice tranquillo commentando a caldo la gara con i giornalisti «Carmine manca ancora di preparazione - ha detto - da qui ai mondiali ci sono ancora due mesi di tempo. Ci bastano».

### Gli assoluti di nuoto Lamberti e la Vigarani sbriociano record «Giallo» per Trevisan

GENOVA. Continuano i risultati di prestigio nella piscina di Genova dove sono in corso i campionati nazionali di nuoto. In terza giornata della manifestazione alla quale partecipano oltre 500 nuotatori sono stati realizzati due nuovi primati italiani: quello dei 100 metri stile libero lo ha firmato il bresciano Giorgio Lamberti mentre quello dei 200 metri stile libero lo ha firmato il bresciano Giorgio Lamberti che già aveva rotto il record dei 200 metri stile libero nel 2003. Nel corso delle battenti dei 400 metri stile libero era stato squallificato per partenza anticipata Massimo Trevisan. Da qui il ricorso del Gruppo sportivo carabinieri accolto poi dalla giunta d'appello sul campo di gara che ha ripristinato l'ordine di arrivo. Quindi Trevisan favorito dalla rinuncia di Lamberti si è aggiudicato il titolo conducendo sempre in testa la corsa.